

Corfù, capitato a Cotron, al qual, desmontato, fu dato gran ferita, spogliato e tolto i anelli de ditto sul so navilio, nè per esso governador fu fato demonstration de voler punir di soi errori. E, inteso questo, rimase stupefato, considerando esser di cargo di la Signoria nostra e ruina di subditi nostri; e andoe per sorzer a la bocha del porto, a zìo tal ladri non fuzisse. E, stando in geto di bombarda, la terra, el castello e corsari li trasse molte bombarde e passavolanti, *tamen* non li feno alcun danno; e, sapendo esser pace tra il re di Spagna e la Signoria, non volse far alcuna demonstration verso la terra, ma comenzò con le artillarie bombardar i navilij era in porto, a tal, che, se non fosseno stati in terra, molti seria afondati; e, se ge poteva acostar con nave, al dispetto di la terra li trazeva fuora. Ma sependo, cui lo mandò in ditto loco, la natura dil porto, li dovea dar una galia sotil, chè feva dir di la soa barza per tutto il mondo; e fato el pezo che 'l poté tornò in geto di bombarda, per non esser bersajato da la terra e castello. Dove sorto spazò uno messo al governador, con letera dolcissima, comemorando la pace è tra i soi reali e la nostra Signoria, e che tal oltrazi, fati ai nostri subditi e a lui, con le sue artillarie, che era segno di guera e non di pace; e che 'l pregava, da parte di la Signoria, li debbi restituir le nave, navilij e merchadantie e homeni tenivano per forza. Zonto el messo davanti ditto governador, lo rebuffò forte, menazando esso patron, che stava troppo li, e che faria si smentigaria la via del stramazò; e che ben cognoceva chi era venitian; *tamen* li scrisse una letera, per la qual si doveva che 'l havesse bombardà in porto regio le nave era in quello; et che quel è stà fato, e per l'avenir se farà, è fato con justitia; e che questo si feva per una ripresaja de una nave (*di*) ditto Chiaran, corsaro, che fo brusata in Barbaria, per sier Jacomo Capello, capetanio; e che in ditto porto non era corsari; e in fine di la letera scrive, che doman ge lo mostreria, quello è stà fato era di hordine di la majestà dil suo re; e che 'l credesse non lo dicea con malicia o tradimento; e promise di mandarlo fino in nave. Et messo in hordine il tutto, credendo quel traditor baterlo in fondi, li trasse tutti i passavolanti e *similiter* le nave in un subito; *tamen, gratia Dei*, tute andò per poppe e prova, che nulla vene in nave, ezepto do, che rompete certe garide. E lui, con la nave, avanti tornaseno a cargar le bombarde, si aproximò verso l'horo, trahendo dove era i passavolanti, i qual abandonati scampono in la terra; e, si 'l havesse auta galia, el

51* toleva tute le nave. E, vedando non poterli far al-

gun danno, si misse soto le mure, e con bombarde grosse ruinò gran pezo di muro e ruinò tre caxe. Cognoscendo alhora el gran mal poteva far, non trasse più, temando non far dispiacer a la Signoria nostra. Alhora tutto Cotron si levò a remor, eridando, che questo li venia per tansar ladri, et che non termenava fosse ruinado le so caxe per niuno; e, per quel li avisò el consolo da poi, che si 'l seguiva più oltra, el populo occideva el governador, che voria averlo inteso a bona hora. E, per dar a cadaun la sua, si misse a frachassar le nave di corsari, erano in porto, et tute fo fonderate, e se 'l fosse stà fondi tutte se perdeva. Da poi el tornò al suo loco; e la matina li fo mandato una letera, mananzandolo e inzuriandolo, la qual fo portata per el bregantin, el qual, credendo porzer la letera e andar con Dio, esso patron fè armar la barcha e quello prese. Et examinato, si li era li corsari, perchè li voleva tutti apicharli per la golla, li mostrò patente esser a soldo dil gran capetanio di Spagna; e, certificato, lo tene quella notte, e mandò la barcha per aqua, sicuramente; e spazoe la gondola a la volta di Otranto, a zò che 'l rezimento desse notizia al provedador Zantani, che li mandasse una galia, che senza dubio recupereria tutto el nostro e prendeva le nave di corsari; dove stete aspetar fin a di XI ditto. Vedendo niun pareva, e non era possibile, lui solo trazer O dil porto, fece consejo con tutti i soi ufficiali, e termino de brusarli in porto; dove feno zatre, conegnate con bruscha e pegola e polvere. *Etiam* impieteno una barcheta, preparata per la note; e fece capo dil tutto Marco Mocenigo, homo di conseio, qual lui medemo si oferse. E la note, dove i venti dovea trar in mar, secondo el consueto, quella note fu vento fresco da terra, per tal che non fo fato altro; *tamen* ditto Mathio andò scandajando el porto et per qual via si poteva meio far per la note sequente. La matina, a sol levado, li fo mandato una letera di terra del gran capetanio di Spagna, per la qual se meravigliava de le cosse fate per lui, non essendo avisato la terra; et le nave havea dato principio dil tutto, ancor che quello era stà fato, in piar ditti navilij, era per la ripresaja di Chiaran, fo patron di la nave brusata in Barbaria; et, a schivar qualche gran inconveniente, la Signoria l'aria mejo accontentarlo di quel lui li havemo tolto. Et vedendo el tenor di tal letera, et inteso, che 'l re era contento di tal ripresaja, non li parse de impazarsi più; ma dil tutto dar aviso a la Signoria nostra, che quella proveda; et tuti li homeni di la soa nave l'ha biasimato, vedendo tal letera, per esser incagnata contra i cor-